COMUNITA' DELLA RESURREZIONE
via Lunga, 58 - 50142 Firenze

Con questo foglio ci rivolgiamo a tanti amici, specialmente a coloro che ci hanno scritto gli auguri natalizi senza nostro contraccambio e a quelli che hanno partecipato alle nostre trepidazioni per la grave malattia che a metà dicembre ha colpito Luigi.

Egli è ancora all'ospedale di Bondeno (Ferrara). Nei prossimi giorni o settimane, sembra, verrà dimesso, ma sarà costretto ad abitare a Bondeno (via Vittorio Veneto, 22a) perché a Firenze non c'é disponibilità di reni artificiali ed egli, a causa del blocco renale, deve praticare la dialisi (lavaggio extracorporeo del sangue con la macchina chiamata appunto rene artificiale) due volte la settimana, con "sedute" di dodici ore ciascuna.

Dovrà restare a Bondeno (ma verrà spesso da noi per il fine settimana) finché non ci sia un posto al Centro Dialitico fiorentino. Sopratutto speriamo in un trapianto e, un poco, in un superamento del blocco renale.

Luigi, e di riflesso noi, in forza alla fraternità che ci lega, vediamo in questa malattia, con tutte le complicazioni ed incognite, la mano quaresimale del Signore che ci porta nel deserto, che mette alla prova la nostra docilità, che approfondisce la nostra comunione con tutti i sofferenti. Così, mentre da un lato in questi mesi trascorsi da Luigi in quattro diversi ospedali abbiamo conosciuto tanta umanità crocifissa, dall'altro lato alcune circostanze ben precise ci hanno dato la forte e gioiosa certezza di un legame di grazia tra le nostre vicende e tutti coloro che soffrono perché malati, poveri, perseguitati. In particolare ci sentiamo riuniti ai fratelli della comunità napoletana di Shalom, il cui Claudio ha preferito il carcere all'uso delle armi. Affinché Claudio abbia l'energia dello Spirito per tener duro e per rendere testimonianza alla non violenza durante il processo, noi offriamo al Dio della pace le pene di questo periodo.

Luigi, all'ospedale, é assistito dal delicato e intellingente amore di Elisabetta. Inoltre, tante persone l'hanno aiutato a reagire alla crisi psicologica. Ricordiamo commossi don Bensi e don Borghi, Micheline di Ginevra, Chiarina di Azione Comunitaria, Gian Piero e Giovanna Ciofi, Maria Luisa e Gerardo di Napoli, Alberto e Tullio di Peretola. Non commossi ma amareggiati ricordiamo invece la visita fatta a Luigi da Florit. Il porporato si é presentato come un"grande della terra" con lo sfarzo e l'atteggiamento dei grandi. Gravi dissensi dividono Luigi e Florit; la riconciliazione non può avvenire a base di benedizioni e di frasi generiche, Florit non ha ancora capito la necessità di un dialogo semplice e fraterno che sia ricerca in comune della verità; ecco quello che ci rattrista.

Questa amarezza tuttavia, é nulla in confronta alla gioia che ci viene da tante altre persone disinteressatamente amiche.

Ora vi rivolgiamo una preghiera. I medici attribuiscono parte dei disturbi di Luigi (come le crisi cardiache e respiratorie) alla sua fortissima emotività, tanto é vero che hanno proibito tutte le visite di amici. Per scrivergli e per andare a trovarlo quando sarà a casa, per favore evitate la lunghezza, siate pacati, non lasciatevi ingannare dalla sua partecipazione che é intensa ma logora, insomma non stancatelo.

Per evitare confusioni già accadute abbiamo conservato nella testata l'indirizzo fiorentino di Luigi, anche perché qualcuno di noi vi capita spesso, però chi volesse informazioni o altro si metta in contatto con BITOSSI, via G. Morandi, 9 Tel. 874923, Signa (Firenze)

Concludiamo con l'augurio che viviamo tutti una vera Pasqua: pace e rinascita al Vangelo della liberazione. Il Signore é con noi, nostra forza e nostra vittoria.

055

Comunità della Resurrezione, Firenze

C O M U N I T A ‘ D E L L A R E S U R R E Z I O N E
v i a L u n g a, 5 8 – 50142 F i r e n z e

Con questo foglio ci rivolgiamo a tanti amici, specialmente a coloro che ci hanno scritto gli auguri natalizi senza nostro contraccambio e a quelli che hanno partecipato alle nostre trepidazioni per la grave malattia che a metà dicembre ha colpito Luigi.

Egli è ancora all’ospedale di Bondeno (Ferrara). Nei prossimi giorni o settimane, sembra, verrà dimesso, ma -sarà costretto ad abitare a Bondeno (via Vittorio Veneto, 22a) perché a Firenze non c’è disponibilità di reni artificiali ed egli, a causa del blocco renale, deve praticare la dialisi (lavaggio extracorporeo del sangue con la macchina chiamata appunto rene artificiale) due volte la settimana, con “sedute” di dodici ore ciascuna.

Dovrà restare a Bondeno (ma verrà spesso da noi per il fine settimana) finché non ci sia un posto al Centro Dialitico fiorentino. Soprattutto speriamo in un trapianto e, un poco, in un superamento del blocco renale.

Luigi, e di riflesso noi, in forza alla fraternità che ci lega, vediamo in questa malattia, con tutte le complicazioni ed incognite, la mano quaresimale del Signore che ci porta nel deserto, che mette alla prova la nostra docilità, che approfondisce la nostra comunione con tutti i sofferenti. Così, mentre da un lato in questi mesi trascorsi da Luigi in quattro diversi ospedali abbiamo conosciuto tanta umanità crocifissa, dall’altro lato alcune circostanze ben precise ci hanno dato la forte e gioiosa certezza di un legame di grazia tra le nostre vicende e tutti coloro che soffrono perché malati, poveri, perseguitati. In particolare ci sentiamo riuniti ai fratelli della comunità napoletana di Shalom, il cui Claudio ha preferito il carcere all’uso delle armi. Affinché Claudio abbia l’energia dello Spirito per tener duro e per rendere testimonianza alla non violenza durante il processo, noi offriamo al Dio della pace le pene di questo periodo.

Luigi, all’ospedale, è assistito dal delicato e intelligente amore di Elisabetta. Inoltre, tante persone l’hanno aiutato a reagire alla crisi psicologica. Ricordiamo commossi don Bensi e don Borghi, Micheline di Ginevra, Chiarina di Azione Comunitaria, Gian Piero e Giovanna Ciofi, Maria Luisa e Gerardo di Napoli, Alberto e Tullio di Peretola. Non commossi ma amareggiati ricordiamo invece la visita fatta a Luigi da Florit. Il porporato si è presentato come un “grande della terra” con lo sfarzo e l’atteggiamento dei grandi. Gravi dissensi dividono Luigi e Florit; la riconciliazione non può avvenire a base di benedizioni e di frasi generiche, Florit non ha ancora capito la necessità di un dialogo semplice e fraterno che sia ricerca in comune della verità; ecco quello che ci rattrista.

Questa amarezza tuttavia, è nulla in confronto alla gioia che ci viene da tante altre persone disinteressatamente amiche.

Ora vi rivolgiamo una preghiera. I medici attribuiscono parte dei disturbi di Luigi (come le crisi cardiache e respiratorie) alla sua fortissima emotività, tanto è vero che hanno proibito tutte le visite di amici. Per scrivergli e per andare a trovarlo quando sarà a casa, per favore evitate la lunghezza, siate pacati, non lasciatevi ingannare dalla sua partecipazione che è intensa ma logora, insomma non stancatelo.

Per evitare confusioni già accadute abbiamo conservato nella testata l’indirizzo fiorentino di Luigi, anche perché qualcuno di noi vi capita spesso, però chi volesse informazioni o altro si metta in contatto con BITOSSI, via G. Morandi, 9 - Tel. 055 874923, Signa (Firenze)

Concludiamo con l’augurio che viviamo tutti una vera Pasqua: pace e rinascita al Vangelo della liberazione. Il Signore è con noi, nostra forza e nostra vittoria.

Comunità della Resurrezione, Firenze